

LE ALTRE COPPE

Due rigori semplificano tutto, ma il gioco resta ancora sfasato
Undici metri milanisti

DAL NOSTRO INVITATO

RONALDO PERGOLINI

3-0**MILAN GIJON**

6.5 Gelli G.	6
6.5 Tassotti	6
6.5 Bianchi	6
6.5 Colombo	6
6.5 Gelli F.	6
6.5 Baroni	6
6.5 Massaro	6
6.5 Ancelotti	6
6.5 Van Basten	6
6.5 Vrdi	6
6.5 Sacchi A.	6

ARBITRO: Petrovic (Jugoslavia)

8.5

MARCATORI: 20' Vrdi (R);

43' Gelli; 45' Vrdi (R)

SOSTITUZIONI: Milan: 64' Eva-

ni (6) per Vrdi; 84' Mussi (av)

per Colombo. Gijon: 46' Marcelli-

(6) per Cabrera, Juanma (6)

per Zurdí

AMMONITI: 35' Baroni, 44'

Emilio.

ESPULSI: nessuno

ANGOLI: 6-3 per il Milan.

SPETTATORI: 36.488 per un

incasso di 799.564 milioni.

NOTE: giornata nuvolosa, ter-

no allentato per le piogge cadute

nella mattinata.

■ LECCE. «Benino», ha detto Sacchi dando un volo a questo Milan. E se lo dice lui dopo un rotondo 3 a 0. Lancia appelli alla modestia l'Arrigo e fa bene. Il Milan ha vinto, ha vinto meritatamente ma sulle strade europee non incontrerà più viandanti spagnoli così sprovvisti come questi del Gijon. Tre gol, tutti su calcipiazzi: due su rigore (il primo con qualche ombra) trasformati da Vrdi più una prodezza di Gelli su punizione. È vero, mancavano Borzalotti e Donadoni e per il prossimo grande Milan non sono due comprimari, ma l'intelligenza della squadra è ancora da saldare. In difesa il sempre grande Baroni ha messo diverse pezze nonostante questi spagnoli non abbiano mai indossato i panni dei guastatori. Il centrocampo se lo è incollato quel mulo fuoriclasse chiamato Ancelotti aiutato da un Vrdi, un Milan tutto da rivedere, un Milan che deve ancora trovare il modo di sfruttare quella miniera di potenza e fantasia chiamata Gelli. Non si tratta di imbrigliare «capitan treccia» in un ruolo ma di insegnargli altri come assecondare il suo estro. Un Milan che irride anche perché, no-

drup. Classe ne ha da vendere il giovane tulipano, ma l'arrivo ad entrare in partita, ad imprimere il suo marchio. A lui è toccata l'occasione più limpida nel secondo tempo e l'ha sprecata per eccesso di confidenza. Un difetto che hanno dimostrato anche altri rossoneri e alcune volte, pericolosamente, in difesa. L'appoggio incerto, l'intervento fatto a vuole fare, sono difetti che non si addicono a una grande squadra quale vuole essere il Milan. Certo ci sono diversi giovani in questa squadra e la personalità in campo non la si compra al supermercato. E Vrdi, anche se non al massimo della condizione, ha mostrato come si deve stare in campo, come va difesa, nascondere la palla e come va passata senza rischi.

È un Milan tutto da rivedere, un Milan che deve ancora trovare il modo di sfruttare quella miniera di potenza e fantasia chiamata Gelli. Non si tratta di imbrigliare «capitan treccia» in un ruolo ma di insegnargli altri come assecondare il suo estro. Un Milan che iride anche perché, no-

nostante le paure di Sacchi, questo Gijon non ha spaventato nessuno. Onesta squadra di incontri ma che si accende sia lampadina tra le loro fila. Nel primo tempo hanno provato a controllare la parola ma il rigore di Vrdi e la magica punizione di Gelli hanno mandato all'aria i loro piani.

Nella ripresa con un Milan che tirava sempre più i remi in

barca, gli spagnoli non sono quasi mai andati all'arrembaggio. L'unico tiro in porta che ha fatto guadagnare a Gelli qualcosa di più della sufficienza è arrivato sul finire della partita quando un Milan in relax veniva infilato sulla destra da Eloy ed un suo cross veniva batte a rete da Jaime. Il Milan dunque ha saltato il primo ostacolo. Tanto serviva con quattro punti è uno che ha paura? Ma la colpa è mia - fa da acido gentilmente - vorrei dire che mi metterò a stu-

I due tecnici allo specchio

Sacchi duro: «Avrei tolto Massaro se non si calmava»
Neboja: «Arbitro generoso»

DAL NOSTRO INVITATO

■ LECCE. Gli spagnoli cercano di arrampicarsi sugli specchi per giustificare la batosta. L'allenatore del Gijon, Neboja, è particolarmente acido: «L'arbitro è stato splendido, nemmeno Berlusconi avrebbe saputo arbitrarlo meglio». Il fiore del perdente, ma anche il vincente ha il dente avvelenato. La partita è risultata gli vanno ovviamente benissimo, ma Sacchi ce l'ha con il modo in cui è stata presentata la sua immagine prepartita. Nel suo esagerato di tensione qualcuno aveva visto i segni della paura, ma Sacchi slizzò e stizzoso vuole precisare: «Forse non mi sono espresso bene, uno che mette in campo una squadra con quattro punti è uno che ha paura? Ma la colpa è mia - fa da acido gentilmente - vorrei dire che mi metterò a stu-

diare l'italiano». L'Arrigo si è sfogato e ora può anche offrire l'altra faccia, quella del soddisfatto: «Ho visto una buona squadra che ha saputo cogliere l'occasione di fare anche un bel regalo al presidente Berlusconi con il suo compleanno». Che cosa ha detto a Massaro a metà del secondo tempo, quando la partita è risultata all'arbitro? «Non so se ha vissuto attimi di scintille? Sempre più di stare calmo, altrimenti lo avrei sostituito. Sapevamo bene che c'era il pericolo che tutto potesse finire in rissa. Perché ha fatto uscire Vrdi? Mi lo ha chiesto lui, si sentiva stanco». Arriva l'uomo treccia. Come è andata Gelli? «Bene, molto bene, si è faticata a stare in piedi su quel terreno molle, ma abbiamo giocato con il cuore». Non parla ancora l'italiano, ma ha già capito che in Italia il cuore è una cosa importante.

□ R.P.

In vantaggio a sorpresa, sventolano le bandiere con la mezzaluna a San Siro, ci pensa poi Altobelli...

Zenga trema, Trap ha i brividi

GIANNI PIVA

INTER BESIKTAS

6.5 Zenga	6.5
6.5 Bergomi	6.5
6.5 Nobili	6
6.5 Baroni	6
6.5 Ferri	6
6.5 Passarella	6
6.5 Fanni	6
6.5 Solto	6
6.5 Altobelli	6
6.5 Matteoli	6
6.5 Serena	6
6.5 Trapattoni	6

ARBITRO: Biguet (Francia) 6.5.

MARCATORI: 14' Feyyaz, 36'

Altobelli, 44' e 66' Serena.

SOSTITUZIONI: Inter: 46' Man-

dorlini (6) per Fanni; Besiktas:

49' Metin (6,5) per Bunjamin,

77' Sinan (5) per Feyyaz, 87' Pi-

recolini (s.v.) per Serena.

AMMONITI: nessuno.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 5-2 per il Besiktas.

SPETTATORI: 15 mila.

NOTE: Cielo sereno, terreno in

buone condizioni, osservato un

minuto di silenzio per Gino Palumbo.

In questa pagina: I dilettanti gallesi battuti ed eliminati alla fine si sono abbracciati felici e contenti

La gita italiana finisce con 2 gol

DAL NOSTRO INVITATO

DARIO CECCARELLI

2-0

ATALANTA MERTHYR

7 Piotti	6
6.5 Prandelli	6
6.5 Gentile	6
6.5 Fortunato	6
6.5 Preaga	6
6.5 Icardi	6
6.5 Stromberg	6
6.5 Nicotra	6
6.5 Cantarutti	6
6.5 Incocciati	6
6.5 Garlini	6
6.5 Mondonico	6

ARBITRO: Mintoff (Malta) 6.5.

MARCATORI: 10' Garlini, 21'

Cantarutti.

SOSTITUZIONI: Atalanta: 84'

Compagno (s.v.) per Incocciati,

Mertnyr: 84' S. Williams per C.

Williams; 87' Hopkins per French.

AMMONITI: 21' C. Williams;

59' Garlini; 60' French.

ESPULSI: nessuno.

ANGOLI: 6-4 per il Mertnyr.

SPETTATORI: 6.000.

NOTE: serata fresca, terreno in buone condizioni. Spalti semi-vuoti.

■ BERGAMO. Almeno è stata una partita divertente. Le alchimie tattiche, le solite strategie non abitano nelle squame gallesi abituati a farla lenta. Chi si è risultato, a puntate verso la porta avversaria come fa il toro con il drappo rosso del matador. E così l'Atalanta di Mondonico non ha avuto molte difficoltà, almeno nel primo tempo, a centrare la porta, il rigore 4-1 verso Zenga dopo l'ennesimo errore (Ferri) a centrocampo. Inter preso in contropiede, Nobile e i altri si sono affacciati al gol per tentare di sbloccare la partita. Il gol è stato regalato a Serena che, insieme a Zenga, ha aperto la strada per il successo.

Il bello del match, difatti, è stato proprio che gli atalantini hanno sudato fino all'ultimo momento per vincere.

Le loro difficoltà sono state

quasi tutte tattiche, come la

scelta di non uscire in campo

con il portiere.

E' stato proprio il portiere

che ha salvato la partita.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.

I due portieri, Nobile e

Garlini, hanno fatto un gran

lavoro.